Una discussione aperta sulle radici del comportamento umano

Gli artigli e il sorriso

Che cos'è la moderna «etologia» - Le teorie di Konrad Lorenz - Aggressività e solidarietà nell'uomo e negli animali - La separazione idealistica tra fisiologia e psicologia - Dal lupo ai bambini

Ecco semplificata a grandi linee la polemica culturale intorno all'etologia, cioè allo studio dei comportamenti animali Konrad Lorenz che può considerarsi fondatore di questa scienza, interpreta il comportamento animale come la risultante di pulsioni contrastanti tra loro, ha preso in esame in maniera particolareggiata una di queste l'aggressività, dimostrando come essa venga per così dire «utilizzata» in diversi aspetti della vita animale e persino negli aspetti di solidarietà (infatti ha rilevato come per esempio un'aggressività elaborata in comune contro altri animali possa cementare una sorta di «amicizia», come l'aggressività si intrecci alla sessualità a modo di «linguaggio» che distingue i sessi ecc.) Ma anche se ha dedicato tanta parte dei propri studi alla pulsione aggressiva Lorenz non ha mai detto che a questa pulsione possano essere ridotte tutte le pulsioni fondamentali anzi, ha parlato sempre di «parlamento degli istinti» vale a dire di una dialettica di impulsi contrastanti Per di più, c'è da ricordare che nella concezione di Lorenz l'inibizione della aggressione non ha meno importanza dell'aggressione stessa egli ravvisa negli animali dotati di armi (di artigli o di zanne) l'esistenza di inibizioni e quindi di rituali e di complessi linguaggi destinati a risvegliarle, sicché le pulsioni aggressive sono fondamento di complessità di rapporti nelle concezioni di Lorenz per una ragione dialettica cioè perchè rendono necessaria alla conservazione della specie l'elaborazione di un insieme di comportamenti che neutralizzino l'aggressività stessa

Questa complessa concezione è stata appiattita e strumentalizzata da chi ha voluto ammannire in veste «moderna» concezioni che moderne non sono affatto da Thomas Hobbes che vedeva nell'uomo un assassino inteso soltanto a conservare se stesso e ad aumentare il proprio potere, si è arrivati infatti a Robert Ardrey che cerca una giustificazione pseudoscientifica a concetti di derivazione hobbesiana egli applica ísce il pensiero degli etologi e vede nella specie umana l'aggressività come solo istinto dominante trascura le osservazioni di Lorenz sull'esistenza nel lo stesso mondo animale di inibizioni potenti all'aggressività e riduce quindi la specie umana al solo istinto di reciproca sopraffazione e uccisione giustifica perciò sia la guerra, sia la spietata competitività della società capitalista Borkevitz arriva a trarne giustificazioni per la violenza repressiva «Una pulsione aggressiva innata non può essere fatta scomparire nè con riforme sociali nè con l'eliminazione di ogni frustrazione Le conseguenze per una politica sociale sono evidenti civiltà e ordine morale debbono, in ultima analisi, basarsi sulla violenza e non sul l'amore e sulla bontà»

Simili reazionari, che alle loro tendenze forcaiole vorrebbero dare giustificazioni «scientifiche» «etologiche», non hanno fatto davvero un buon servizio all'etologia A Borkevitz si potrebbe obiettare facilmente che non solo gli uomini ma anche i lupi hanno pulsioni aggressive innate eppure vivono una complessa vita di solidarietà fa miliari di tenerezze per i cuccioli di amicizia di disponibilità a linguaggi e rituali di pace come proprio Lorenz aveva ampiamente dimostrato Ma invece è accaduto come spesso accade, che la polemica è nata male invece di contestare a autori come Ardrey e Borkevitz la cattiva comprensione di Lorenz si è contestato Lorenz invece di contestare il cattivo uso delle scienze del comportamento animale si è voluto contestare la validità di queste scienze finendo col negare che anche l'uomo abbia degli istinti e sostenendo una visione tutta idealistica dell'uomo privo di animalità e di natura intessuto soltanto di cultura e di storia

Ecco allora Irenaus Eibl Eibesfeldt allievo e collaboratore di Lorenz aprire la polemica nei confronti dei falsi fautori dell'etologia e anche nei confronti dei suoi detrattori Il suo libro *Amore e odio* (ed Adelphi L 3 800) muove dalla denuncia di quanto c'è di falso nelle concezioni di Ardrey e di Borkevitz (il capitolo s'intitola «Bestia humana una moderna caricatura dell'uomo»), e prosegue poi alla ricerca di documentazioni e prove sull'importanza degli istinti umani non solo per quanto riguarda la soddisfazione dei bisogni fisici ma anche per quanto riguarda i rapporti sociali le espressioni i linguaggi simbolici una «storia naturale dei comportamenti elementari»

Indizi e prove del carattere innato istintivo di questi comportamenti Eibesfeldt li cerca in base a due criteri fondamentali che sembrano effettivamente validi Una modalità di comportamento gli sembra innata e istintiva quando presenta affinità con analoghi comportamenti animali oppure quando è presente in tutte le società umane anche nelle più diverse dalla nostra come la società papua o quella degli indios dell'Orinoco Nasce così un libro densissimo di descrizioni zoologiche e etnologiche con molto materiale fotografico ricco di narrazioni e di descrizioni e quindi fra l'altro molto curioso e interessante risulta chiaro per esempio che i sorrisini e i vezzi dei bambini piccoli manifestano schemi di comportamento congeniti e non dipendono da imitazione di mimi che adulte infatti nel materiale fotografico di Eibesfeldt bambini nati ciechi e sordi mostrano una mimica uguale a quella dei bambini normali e a questi documenti l'autore aggiunge la storia di due gemelline che vennero adottate da una spietata coppia di psicologi e sottoposte a un feroce esperimento nei primi mesi di vita le due piccine vennero tenute separate e in isolamento senza altro contatto che quello con i due sperimentatori che si occupavano di loro solo materialmente le nutrivano e le pulivano come si annaffia una pianta senza mai rivolgere loro una parola senza mai prenderle in braccio e ninnarle senza mai mostrare di ascoltare le loro grida Pur cresciute in questo modo inumano a sei mesi le piccine cominciarono a comportarsi nel grazioso modo solito ai bambini, cinguettare di gioia quando vedevano entrare gli adulti nella stanza a toccare i loro visi e tirare loro i capelli questo comportamento evidentemente frutto di uno schema innato mise in moto gli innati meccanismi della risposta adulta e la coppia dal cuore di gelo si intenerì al punto di mettere fine all'esperimento

Ma non sono soltanto i bambini a comportarsi in maniera così simile da far pensare a schemi motori innati a circuiti nervosi congeniti il modo di salutare i superiori di rango è uguale negli africani yoruba e negli asiatici laotiani le occhiatine laterali e il leccarsi il labbro sono caratteristici delle ragazze civette tanto in Europa quanto sul Rio Orinoco la mimica dell'imbarazzo consiste nel coprirsi con la mano la parte inferiore del viso tanto tra gli inglesi quanto fra gli indios la documentazione mostra all'evidenza con visiva immediatezza che l'umanità anche se è divisa in società diverse è pur sempre una sola e unica specie con un patrimonio ereditario che non è formato soltanto di somiglianze fisiche ma anche di uguali istinti comportamenti, linguaggi preverbali

Questa conferma, che l'autore dà di una concezione che vede l'uomo non solo come essere «storico» ma anzitutto come essere «naturale» guidato dall'eredità biologica potrebbe essere acqua portata al mulino di Ardrey e Berkovitz se Eibesfeldt non centrasse la sua indagine soprattutto su comportamenti di solidarietà sui linguaggi preverbali in cui si esprime un atteggiamento positivo di aiuto chiesto e offerto di fiducia e amore reciproci Se la specie umana ha comportamenti istintivi innati uguali in tutti i gruppi e in tutte le culture per manifestare la simpatia e la solidarietà questo significa nel ragionamento di Eibesfeldt che nel nostro patrimonio ereditario non c'è soltanto la pulsione aggressiva ma c'è anche l'opposto la pulsione solidale l'amore per i propri simili In questo modo Eibesfeldt polemizza da un lato con chi crede nel bagaglio innato istintivo dell'uomo ma vi scorge soltanto gli istinti ostili e d'altro lato polemizza con chi dell'uomo nega tranne per quanto attiene al la vita fisica il carattere «naturale» per scorgere solamente il suo aspetto «storico» operando così tra la fisiologia e la psicologia una separazione idealistica

Laura Conti

43 sacerdoti arrestati in Argentina

BUENOS AIRES, 26 settembre

La polizia argentina ha arrestato 43 sacerdoti dinanzi alla gradinata della cattedrale di Rosario dove i sacerdoti tentavano di inscenare una dimostrazione per chiedere la liberazione di prigionieri politici e di dirigenti sindacali arrestati

Fonti ecclesiastiche hanno dichiarato che i sacerdoti fermati appartengono al movimento «Terzo Mondo»

Testimoni oculari hanno dichiarato che a quanto sembra la polizia ha tentato di fermare soltanto i capi del la dimostrazione ma i sacerdoti si sono rifiutati di separarsi e hanno costretto gli agenti ad arrestarli tutti

I CATTOLICI NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL VIETNAM

Unità della milizia di autodifesa nel comune cattolico di Quang Phuc, distretto di Quang Trach, provincia di Quang Binh

Famiglia di cattolici all'interno della sua abitazione La foto è stata scattata nel comune di Hung Son, distretto di Dai Tu, provincia di Bac Thai.

I CREDENTI E LA GUERRA USA

Dalla prima alla seconda resistenza - Scomparsa l'illusione che i centri cattolici fossero al riparo delle bombe USA: 475 chiese su 706 sono state bombardate - Una ragazza ventenne abbatte un aereo - Un segretario di cellula cattolico

In dieci anni sono stati colpiti i boschi 30.914 volte

Il paese degli incendi

Fuoco, mezzi chimici e, naturalmente, lottizzazioni: ecco i mezzi degli speculatori - All'attuale velocità di rimboschimento, ci vorrebbero trecento anni per frenare il disastro - Le conseguenze: alluvioni e scarsità d'acqua insieme - Danni complessivi per trentamila miliardi - I pudori del ministro Natali

Ci sono voluti ben 30 914 incendi di boschi a lecceto e a pineta nel corso di questi ultimi 10 anni perchè il governo nella persona del ministro dell'Agricoltura Natali comprendesse faticosamente e tardivamente che gli assurdi incendi di boschi non avvengono per autocombustione ma assai più banalmente sono dovuti all'azione dolosa e notturna degli speculatori edilizi

Il fuoco anche se indubbiamente rappresenta il metodo più sbrigativo ed efficace per trasformare una pineta in un'area edificabile non è purtroppo il solo utilizzato dai costruttori Intere fasce boschive vengono ogni anno annientate con la utilizzazione di mezzi chimici che vanno da segrete iniezioni di diserbanti nelle radici alle più artigianali ed evidenti irrorazioni del terreno con acido solforico concentrato Vi è poi un terzo metodo a nostro giudizio il più diffuso che è assai più sicuro efficiente anche se meno vistoso degli altri due Questo metodo viene però riservato unicamente alle grandi società immobiliari dotate di solidi ed indistruttibili agganci a livello ministeriale e governativo

Alle grandi compagnie immobiliari per distruggere un bosco nel modo più indolore basta semplicemente farsi rilasciare dal governo o dalla Regione un comune permesso di lottizzazione tramite il quale si possono tranquillamente ed alla luce del sole spianare decine delle più belle pinete del Mediterraneo Tanto per fare un recente esempio la pineta di Lignano oggi ricoperta di cemento in forma di osceni cubi arabeschi A questo punto la solita domanda ormai di prammatica adesso dopo le rivelazioni del ministro come la mettiamo con i luminari universitari con gli alti funzionari del ministero dell'Agricoltura e foreste con i cronisti della RAI TV che per ben 30 914 volte ci hanno dottamente spiegato il meccanismo per cui i nostri boschi si incendiano per autocombustione

[illegible] abbiano [illegible] speculatori [illegible] si giustificherebbe altrimenti il notevole aumento degli stessi nell'ultimo anno aumentati di circa il 30 per cento [illegible]

Non è poi assolutamente vero come ha detto il ministro che il ritmo distruttivo delle fiamme neutralizza quasi l'annuale e faticosa opera di rimboschimento In verità ci troviamo di fronte ad un pesante passivo di circa 9 000 ettari all'anno in favore dell'azione distruttiva delle fiamme

Nell'ultimo decennio sono stati infatti rimboschiti circa 24 000 ettari all'anno contro una distruzione da fuoco di 33 000 ettari Questi dati risultano prendendo le cifre nella loro brutalità e ritenendo per pura ipotesi che le pianticelle parsimoniosamente disseminate dalla forestale siano attecchite tutte Il che non capita molto spesso anzi come l'esperienza ci insegna è vero il contrario per cui molti territori che risultano rimboschiti sulla carta sono in pratica privi di qualunque forma vegetale che possa anche vagamente definirsi pianta Sempre per fare un esempio verificabile da chiunque lo voglia basta osservare i territori dell'Appennino savonese nelle località comprese tra [illegible] molto doveroso [illegible] dell'Agricoltura queste cose [illegible] l'Italia [illegible] l'ultimo posto in Europa nell'azione di rimboschimento ancora dopo la Spagna franchista e la Francia Paesi che recuperano [illegible] bosco rispettivamente 50 000 - 60 000 ettari di territorio

All'attuale velocità di rimboschimento occorrebbero almeno 300 anni di lavoro per riportare un seppur minimo equilibrio nelle strutture boschive italiane sempre che nel frattempo non venga distrutto quel poco che ancora rimane come del resto oggi capita normalmente I danni causati al Paese dal disboscamento sono nella realtà enormi e superano di alcune migliaia di volte le cifre pudicamente segnalate dal ministro Natali

L'azione distruttiva del fuoco [illegible] boschivo [illegible] completamente [illegible] i sistemi idrici del Paese provocando un pericoloso aumento della velocità di corrivazione e di scorrimento superficiale delle acque che ingenera a sua volta un anomalo accrescimento di portata dei collettori fluviali E questa la causa prima dell'ingigantirsi e del ripetersi nel tempo dei fenomeni di piena alluvionali I risultati più evidenti delle rotture negli equilibri dei bacini fluviali si chiamano ormai Polesine Firenze Valle Strona Valle Belbo Montemileto Astigiano meridionale Genova ecc

Il costo delle alluvioni che ogni anno il Paese deve pagare e altissimo e sempre più insostenibile per gli abitanti delle zone dissestate sui quali il governo con il suo assenteismo operativo scarica in ultima analisi il costo delle distruzioni provocate dalle acque dilaganti

La Commissione di indagine conoscitiva e difesa del suolo del gruppo comunista del Senato ha calcolato che le sole due alluvioni che colpirono il Polesine nel 1951 e nell'autunno del 1966 sono costate globalmente oltre 6 000 miliardi di lire Assommando i costi totali generati da tutti i dissesti idrologici avvenuti negli ultimi 20 anni si superano i 30 000 miliardi Considerando [illegible] spesa di [illegible] per ettaro ne risulta che [illegible] cifra sarebbe [illegible] più che [illegible] rimboschire e sistemare [illegible] equivalenti [illegible] [illegible] domanda di ripristino boschivo [illegible] del Paese Inoltre [illegible] delle [illegible] anomale [illegible] portata [illegible] [illegible] parte delle [illegible] vegetazione di bosco [illegible] finiscono inutilmente [illegible] nel mare Su una precipitazione media stimata di 300 miliardi di metri cubi all'anno solo 41,9 possono essere utilizzati oggi [illegible] Italia [illegible] [illegible] al fabbisogno futuro di acqua [illegible] d'altra parte in continuo aumento

Guido Manzone

DALL'INVIATO

HANOI, settembre

Il 1954 fu per il popolo del Nord Vietnam l'anno della riconquistata liberazione Per la Chiesa cattolica nordvietnamita fu l'anno della corsa verso l'abisso Un apparato di propaganda manovrato dallo straniero — ma non sconfessato dall'alta gerarchia — indusse la maggior parte del clero ed innumerevoli famiglie di cattolici ad abbandonare chiese e villaggi ed a trasferirsi nel Sud Il regime popolare reagì a questa mossa con estrema prudenza *«È necessario* — disse il Presidente Ho Ci Min — *che credenti e non credenti si mostrino strettamente solidali che nell'accordo essi edifichino in comune una vita di benessere e ricostruiscano la patria È necessario applicare scrupolosamente la politica di libertà di coscienza di fronte a tutte le religioni»*

In base a questi principi il 15 giugno 1955 appena un anno dopo la fine della guerra fu emanato un decreto che stabilì tra l'altro ogni cittadino ha il diritto di praticare una religione o di non praticarne alcuna, le autorità amministrative si astengono da ogni intromissione negli affari di carattere strettamente religioso per ciò che riguarda la Chiesa cattolica le relazioni in materia religiosa tra la Chiesa vietnamita ed il Vaticano sono di competenza interna del cattolicesimo a riforma agraria lascerà alle chiese alle pagode ai santuari una quantità di terre e di risaie sufficienti per assicurare il servizio del culto e l'esistenza dei religiosi nel l'esercizio della loro funzione gli edifici religiosi sono posti sotto la protezione della legge le organizzazioni religiose debbono rispettare le leggi in vigore nella RDV

Nel dicembre 1956 diciotto mesi dopo Dien Bien Phu 108 chiese cattoliche erano state riparate a cura del governo della RDV In termini concreti che cosa significhino le garanzie di sussistenza fornite alla Chiesa, l'abbiamo visto di persona Nel comune interamente cattolico di Xuan Phung distretto di Xuan Thuy provincia di Nam Ha da noi visitato su 3 600 abitanti di cui soltanto 1 091 lavoratori attivi vi sono un sacerdote 28 suore e quattro laici al completo servizio de la Chiesa e dei suoi rappresentanti Come possono vivere tutte queste persone? Vi sono gli oboli vi sono gli onorari delle messe ma vi sono anche le rendite delle terre lasciate a disposizione della chiesa coltivate direttamente dalla cooperativa Affermare che i sacerdoti cattolici sono tra i più agiati cittadini della RDV è la pura verità

Questa politica di saggia tolleranza partiva dal presupposto che le trasformazioni che il Paese avrebbe subito [illegible] progressi che la popolazione avrebbe vissuto in campo economico e culturale non avrebbero non potuto non coinvolgere anche [illegible] stessa Chiesa [illegible] dette [illegible] non si poteva prevedere che bombardamenti americani che avrebbero distrutto 475 dei 706 luoghi di culto [illegible] nel Nord Vietnam [illegible] avrebbero anch'essi contribuito all'opera di chiarificazione Occorre anche ricordare che nelle campagne nordvietnamite dove vivono la stragrande maggioranza dei cattolici in villaggi molto compatti prima della liberazione i contadini [illegible] erano i più miseri [illegible] miserabili Nel 1945 [illegible] Vietnam due milioni di morti di fame D'essi ben 320 000 erano cattolici

Su [illegible] trasformazioni realizzatesi nell'ultimo quindicennio [illegible] due esempi scelti a caso nella fitta documentazione da noi raccolta sull'argomento Nel comune cattolico di Hai Xuan distretto di Hai Han provincia di Nam Ha vivono 877 nuclei familiari, per un totale di circa 4 000 abitanti Prima della liberazione esistevano soltanto 18 abitazioni in mattoni Nel 1945, 500 persone circa morirono di fame L'analfabetismo era pressochè totale Oggi oltre 600 nuclei familiari vivono in case di mattoni e l'analfabetismo è stato vinto Il comune conta più scuole elementari (4 classi) una scuola media (3 classi) 75 allievi che frequentano la scuola media superiore del distretto e 17 allievi l'università Un gruppo musicale dilettante è al servizio della chiesa e della comunità

Dalla fame alle biciclette

Nel comune di Quang Phuc, distretto di Quang Trach provincia di Quang Binh vivono circa 600 nuclei familiari (3 mila persone) Nel 1945 vi si ebbe la cifra record di 1 045 morti per fame Allora soltanto 37 abitazioni erano in mattoni ed esisteva nel comune una sola bicicletta Le case in mattoni sono oggi 450 e le biciclette 285 Per la lotta contro l'analfabetismo vale lo stesso discorso che per Hai Xuan Prima della liberazione non esisteva alcuna assistenza sanitaria Oggi nel comune vi sono un medico laureato quattro medici ausiliari (persone che hanno seguito un corso ridotto di medicina) cinque levatrici e tredici infermieri

Questi progressi hanno ovviamente portato ad un radicale mutamento dell'atteggiamento della popolazione verso il potere popolare A Hai Xuan soltanto sette giovani avevano partecipato alla resistenza francese Alla fine del 1970 oltre 220 giovani erano arruolati volontari (nella RDV non esiste servizio militare obbligatorio) nelle forze armate Le unità comunali della milizia di autodifesa comprendono 427 membri tra uomini e donne a Quang Phuc i volontari nel le forze armate sono 260 e i membri della milizia circa 400 possono vantarsi di aver abbattuto tre aerei americani di cui uno con un fucile, ad opera della giovane miliziana cattolica Nguyen Thi Xuan di 20 anni È passato il tempo in cui qualche villaggio cattolico si sottrasse al dovere di costruire rifugi antiaerei nella convinzione che gli americani avrebbero risparmiato le zone cattoliche

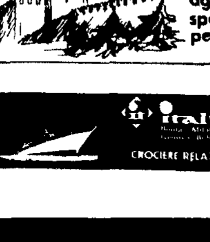
Impegno analogo si registra nel campo della produzione I cattolici annoverano sei eroi nazionali del lavoro e tre unità eroiche Tra tutti i cattolici è in atto un movimento per la conquista del titolo di famiglia cattolica esemplare nella lotta contro l'aggressione americana, per la salvezza nazionale e per la costruzione del socialismo Nella provincia di Nam Ha che da sola raggruppa un terzo dei cattolici del Nord Vietnam 17 000 nuclei familiari hanno ottenuto il titolo

Incontrare cattolici membri del partito dei lavoratori non è più una eccezione Alla cooperativa Thanh Cong, nel comune di Hung Son, distretto di Dai Tu provincia di Bac Thai il segretario della cellula di partito ed eroe nazionale del lavoro compagno Truong Va Nho è un cattolico praticante Il parroco del comune reverendo Nguyen Duy Loc ha sin dall'inizio sostenuto il movimento per la formazione della cooperativa ed è oggi il presidente del «Comitato di collegamento dei cattolici vietnamiti che amano la patria e la pace» della regione autonoma del Viet Bac

Chiarificazione nella Chiesa

In quale misura queste trasformazioni hanno influenzato la posizione ufficiale della Chiesa cattolica in particolare dell'alta gerarchia verso il regime? Il «Comitato nazionale di collegamento» di cui abbiamo parlato in una precedente corrispondenza sorto isolato nel 1955 (i suoi membri furono persino minacciati di scomunica) a poco a poco ha conquistato sempre più influenza Le sue posizioni che all'inizio erano respinte in blocco oggi vengono discusse propagandate Molti sacerdoti se ne fanno portavoce nelle rispettive parrocchie [illegible] ha aperto nella Chiesa cattolica della RDV un processo di chiarificazione che [illegible] investe problemi teologici [illegible] si sottomettono in questo campo all'autorità della Santa Sede e del Papa ma [illegible] problemi [illegible] del Paese ed [illegible] problemi politici posti dall'aggressione americana È indubbio che le sorti della guerra ed il ripensamento in atto anche in settori della Chiesa cattolica nel Sud Vietnam avranno un peso sullo sviluppo futuro della comunità cattolica nordvietnamita Ma il processo di adesione delle masse cattoliche un tempo tenute nell'ignoranza e facile preda di una propaganda fanatica al regime socialista non potrà più essere fermato e l'alta gerarchia se persiste nell'attuale atteggiamento di chiusura corre il rischio alla fine di ritrovarsi staccata ed isolata dalla stragrande maggioranza dei fedeli Una piccola di aiuto forse potrebbe giungerle dal Vaticano

Romolo Caccavale


italturist
Roma Milano Torino
Genova Bologna Palermo
agenzia specializzata per viaggi in URSS

italturist
CROCIERE RELAX CIELOMARE